Suggerimenti & informazioni per redigere una tesi

A cura degli Infermieri formatori del CdL Infermierstica UNIFI

Premessa 3
Individuazione del tema 4
Relatore, correlatore e controrelatore 5
Il Relatore 5
Il Correlatore 5
Il Controrelatore 5
Diagramma di attività 6
Tipologia di tesi 7
Struttura della Tesi 9
Frontespizio 9
Ringraziamenti e dediche 9
Indice 9
Introduzione 11
Materiali e metodi 11
Capitoli vari /Risultati 12
Conclusioni /Discussione 13
Appendici e allegati 14
Bibliografia 14
Note 14
Figure e Tabelle 14
Come citare le fonti 15
L'abstract 16
Presentazione della tesi 17
Standard formali 17
Iter 18
Bibliografia di riferimento 20

Premessa

La tesi di laurea rappresenta il momento in cui, attraverso un lavoro originale, lo studente può esprimere una raggiunta abilità di critica autonoma, nonché le proprie attitudini analitiche, in modo pubblico e formale.

La tesi ha il fine di portare nuova luce su un problema o interrogativo rilevante per la disciplina e la prassi infermieristica, quindi deve rispettare precise regole metodologiche e caratteristiche:

- avere come oggetto di studio un argomento ben inquadrato e delimitato e facilmente riconoscibile;
- riproporre in modo nuovo e creativo quanto già presente in letteratura su un dato argomento, senza replicarlo;
- contribuire a far progredire ambiti di ricerca.

La tesi ha lo scopo di dimostrare da parte del laureando *la capacità di produrre saggi a carattere disciplinare in modo autonomo e metodologicamente rigoroso*.

Il lavoro di compilazione della tesi, se ben condotto, rappresenta un momento altamente formativo, nel quale lo studente dovrebbe dimostrare capacità di:

- seguire un percorso logico;
- formulare giudizi autonomi;
- argomentare le proprie affermazioni;
- sperimentare la formulazione di ipotesi;
- operare sintesi della letteratura sul tema;
- acquisire conoscenze complesse.

Questo opuscolo intende fornire indicazioni utili allo studente per la elaborazione della propria tesi.

Individuazione del tema

E' questo un compito delicato per lo studente, poiché mentre è facile delimitare un tema comune, conosciuto, su cui già è stato scritto molto, è più difficile proporne uno nuovo e/o rilevante.
Le fonti da cui trarre spunto possono essere numerose:

- ✓ interessi personali;
- ✓ risultati o ipotesi scaturite da precedenti ricerche;
- ✓ necessità di dare soluzione a problemi concreti;
- ✓ problemi assistenziali emergent;
- ✓ eventi sentinella;
- ✓ incidenti critici di pertinenza infermieristica.

Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo o tema relativo all'ambito dello specifico professionale, a carattere:

- ❖ clinico
- ❖ assistenziale
- ❖ preventivo
- ❖ educativo/formativo
- ❖ etico-deontologico
- ❖ relazionale
- ❖ riabilitativo
- ❖ tecnico

In ogni caso il tema oggetto di tesi dovrebbe rappresentare un contributo per lo sviluppo di conoscenze infermieristiche a favore della persona sana o malata e/o della sua famiglia.
Per orientarsi alla scelta è consigliabile compiere una rassegna delle conoscenze acquisite nel corso della preparazione degli esami teorici e di tirocinio; oppure, attraverso letture personali, individuare aree di ricerca per le quali si riscontra un particolare interesse.

Relatore, Correlatore e Controrelatore

Il Relatore

Il relatore è individuato dallo studente tra i docenti dei vari corsi integrati del triennio: segue e orienta lo studente nello svolgimento della tesi.

Il Correlatore

Il correlatore è un cultore della materia, proposto dal Relatore, che seguirà lo studente durante la realizzazione della tesi.

Il Controrelatore

Il controrelatore di norma è un docente, scelto dal Presidente del corso fra i membri della commissione di esame finale. Questa funzione non è prevista nel Regolamento del CdL Infermieristica UNIFI.

Diagramma di attività

Una tesi ha bisogno di tempo per essere pianificata e realizzata, soprattutto se è previsto un lavoro di ricerca.
L'organizzazione e calendarizzazione delle fasi di avanzamento costituisce di per sé una metodologia di lavoro efficace per ottimizzare i tempi.

Esempio di diagramma sullo stato di avanzamento delle attività (diagramma di Gantt).

Azioni	T1	T2	T3				T4		Discussione
Raccolta materiale	■								
Schedatura	■								
Indice		■							
Elaborazione		■	■	■					
Correzione					■	■			
Stesura finale							■	■	
Discussione									■

Naturalmente gli esempi proposti dovranno essere personalizzati in base alle proprie esigenze e impegni.

Tipologia di tesi

Tesi compilativa

Consiste nello studio critico approfondito di un argomento o di un aspetto peculiare dell'infermieristica, di particolare interesse per lo studente.
Ha un carattere esclusivamente bibliografico, in quanto si basa sullo studio, l'analisi e l'interpretazione di fonti formali (pubblicazioni, ricerche, …), da cui si traggono gli argomenti/dati per il proprio elaborato.
Il lavoro di tesi inizia con l'individuazione dell'argomento, la ricerca delle fonti di riferimento (libri, monografie, articoli di riviste, atti di congressi, siti internet etc.) e il loro recupero.
Successivamente lo studente studia, riordina e sintetizza ciò che ha trovato. A tal fine è consigliato il ricorso a schedature delle fonti consultate, in modo da riportarvi fin da ora dati, argomentazioni, concetto originali, citazioni testuali, etc.
Il candidato deve dimostrare competenza nel rielaborare il materiale consultato in una nuova ottica, o in previsione di nuove prospettive: è quindi essenziale che nella tesi emerga chiaramente la rielaborazione personale e originale svolta dallo studente. In alcuni casi la dissertazione può essere arricchita da pianificazioni infermieristiche a carattere clinico, organizzativo o educativo, o comunque includere strumenti utilizzabili nella pratica clinica.

Tesi di ricerca

Consiste in un lavoro finalizzato alla produzione di dati originali su uno specifico fenomeno. Indipendentemente dal tipo di studio condotto, la tesi di ricerca prende inizio dalla formulazione del problema (definizione del problema/fenomeno
/variabile che si vuole indagare alla luce della revisione bibliografica condotta), quindi si identificano le ipotesi che il lavoro di ricerca intende verificare o, comunque, gli obiettivi specifici da perseguire.
È importante a questo punto pianificare il percorso di ricerca attraverso la stesura del progetto di ricerca; successivamente la ricerca stessa prenderà avvio con la raccolta dati, la loro analisi, per proseguire con l'interpretazione e la discussione dei risultati.
Le ricerche possono essere di tipo qualitativo o quantitativo. Le ricerche quantitative possono essere osservazionali o sperimentali. Nelle prime si osserva un fenomeno senza intervenirvi dall'esterno: si possono osservare le caratteristiche di una popolazione o di un gruppo e il modo in cui alcune variabili sono distribuite all'interno di questi. Le ricerche osservazionali possono anche indagare eventuali associazioni o addirittura rapporti di causa-effetto tra più variabili di una popolazione o gruppo.
Gli studi sperimentali, invece, prevedono un intervento deliberato del ricercatore, il quale somministra un certo trattamento ai pazienti e ne misura il risultato, poi confronta questo risultato con quello ottenuto con un altro trattamento o con nessun trattamento.
Una tesi di ricerca può consistere inoltre nella sperimentazione di strumenti organizzativi, o educativi, o altri che possano essere utili nella pratica infermieristica, concludendosi comunque con la discussione dei risultati ottenuti.
Le ricerche di tipo qualitativo si identificano in studi fenomenologici, etnografici e grounded theory. Sono approcci utilizzati per comprendere la ricca descrizione dei significati derivati dalle esperienze sociali e dalla prospettiva dei partecipanti. Sono condotti all'interno di un orientamento olistico e guidati da un approccio filosofico.
Per le tesi di ricerca il corso di studi auspica una conclusiva valutazione statistica e non la sola presentazione del dato non elaborato.

Per le tesi di ricerca inerenti informazioni su pazienti o altro argomento di pertinenza ospedaliero/sanitaria è necessario, prima di iniziare, avere l'autorizzazione da parte della Direzione Sanitaria/Aziendale e il parere favorevole del Comitato Etico secondo le modalità definite da ogni Azienda Sanitaria. Se invece la ricerca viene effettuata su argomenti inerenti il Corso di Studi (organizzazione, studenti...) l'autorizzazione deve essere richiesta al Presidente del Corso di Laurea ed indirizzata alla segreteria della Presidenza. (presidenza-infermieristica@med.unifi.it).

Struttura della Tesi

La struttura della tesi è tradizionalmente organizzata in 5-6 parti, con qualche differenza tra tesi di ricerca e tesi compilative:

Tesi compilativa	***Tesi di ricerca***
Frontespizio Indice Introduzione Capitoli vari Conclusioni	Frontespizio Indice Introduzione Materiali e metodi Risultati Discussione Conclusioni

Trattandosi di un lavoro a carattere scientifico, è consigliabile usare la forma impersonale, anche se talvolta l'elaborato risulta più scorrevole se si usa la prima persona plurale (da evitare la prima persona singolare). In particolare deve essere chiaramente individuabile il contributo originale di chi ha svolto lo studio, rispetto alle parti rintracciate in bibliografia. Indipendentemente dai riferimenti forniti, l'uso della forma passiva consente di esprimere fatti che non dipendono dal contributo di chi scrive, mentre la forma attiva lo mette in evidenza.

Frontespizio

Il frontespizio della tesi deve essere redatto secondo il format scaricabile dal sito della Scuola di Scienze della Salute Umana (https://www.sc-saluteumana.unifi.it/vp-130-per-laurearsi.html). Lo studente deve compilare solo le voci aperte (anno accademico, titolo della tesi, candidato, relatore ed eventuale correlatore), non modificando in alcuna maniera l'impostazione ufficiale.

.

Ringraziamenti e dediche

Eventuali ringraziamenti e dediche dovranno essere inseriti nella pagina successiva al frontespizio, prima dell'indice.

Indice

Fornisce una rapida visione dell'organizzazione dell'elaborato. Per la numerazione dei capitoli e dei paragrafi si indica di utilizzare cifre arabe, mentre per i paragrafi si ricorrerà a sottonumerazioni (es. capitolo 1 e paragrafi 1.1, 1.2, etc). E' essenziale che venga seguito un ordine coerente. Le pagine dell'indice sono numerate con numeri romani, tutte le altre parti della tesi con numeri arabi.

I numeri di pagina possono essere riportati tradizionalmente a destra, preceduti o no da 'pag', come indicato nei seguenti esempi:

Es.

Capitolo1 3
1.1 Paragrafo 5
1.2 Paragrafo 10
1.1.1 sottoparagrafo 15
1.1.2 sottoparagrafo 18
Capitolo 2 22
2.1 Paragrafo 27

Oppure

Capitolo1 Pag 3
1.1 Paragrafo Pag 5
1.2 Paragrafo Pag 10
1.1.1 sottoparagrafo Pag 15
1.1.2 sottoparagrafo Pag 18
Capitolo 2 Pag 22
1.1 Paragrafo Pag 27

Introduzione

È una parte essenziale, che ha lo scopo di fornire una guida alla lettura della tesi, fornendo un'idea dell'intero percorso. È il paragrafo di apertura del lavoro. In genere, viene scritta alla fine, quando si ha ben presente l'esatta articolazione dell'elaborato, le difficoltà incontrate nel corso della ricerca e i possibili sviluppi futuri. Di norma è articolata in due parti. Nella prima devono essere descritti essere descritti chiaramente:

1) l'oggetto del lavoro di tesi;
2) le motivazioni alla base dello studio di quella determinata tematica;
3) la struttura dell'elaborato che viene presentato. È importante che, vengano definiti in maniera chiara ambiti e limiti del proprio lavoro.

Nella seconda, invece, occorre presentare la struttura del lavoro di tesi. In questa sezione devono essere delineati molto sinteticamente i contenuti di ciascun capitolo dell'elaborato. Ciò che deve emergere da questa sezione è il percorso logico seguito nello sviluppo dello studio. Da un punto di vista dell'organizzazione del lavoro - soprattutto per le tesi di ricerca - si suggerisce di scrivere l'introduzione solo alla fine del percorso, quando saranno completamente chiare portata e implicazioni dei dati raccolti.

Tesi compilativa

L'introduzione, nelle tesi compilative, dovrebbe descrivere i motivi che hanno portato alla scelta del tema e gli obiettivi che il lavoro si propone di raggiungere. L'introduzione inoltre dovrà illustrare l'organizzazione del lavoro, il percorso logico seguito nella stesura dell'elaborato, nonché i tratti essenziali della sua struttura.

Tesi di ricerca

Nel caso delle tesi di ricerca l'introduzione dovrà fornire le informazioni necessarie ad un esaustivo inquadramento dell'argomento oggetto dello studio di ricerca e quindi background e motivazione dello studio. Anche indicare la delimitazione spazio-temporale in cui si svolge la ricerca, la definizione del quesito di ricerca, lo scopo e gli obiettivi che si propone.

Materiali e metodi

Tesi compilativa

Questa sezione è facoltativa nelle tesi compilative.

Tesi di ricerca

È una sezione indispensabile per le tesi di ricerca e ha la funzione di rendere evidenti i dettagli riguardanti metodologia adottata e strumenti utilizzati, in modo da garantire la riproducibilità dello studio da parte di altri ricercatori. La riproducibilità è un elemento essenziale per la valutazione della qualità di un lavoro di ricerca. In questa sezione vengono descritte analiticamente le modalità di svolgimento della ricerca. In pratica, si tratta di rispondere alle seguenti domande: chi l'ha condotta, come, dove, quando, con quali mezzi. Si può dire che i materiali ed i metodi sono bene illustrati quando riportano tutte le informazioni che permetterebbero ad altri la riproducibilità della ricerca. È utile suddividere questa sezione in più paragrafi debitamente titolati.

Capitoli vari/Risultati

Capitoli vari	***Risultati***
Tesi compilativa	***Tesi di ricerca***
I capitoli che compongono la tesi dovranno essere strutturati seguendo un ordine logico a seconda del taglio espositivo scelto, secondo uno dei seguenti criteri logici: – cronologico (periodi); – spaziale (dal quadro nazionale o internazionale a quello regionale, provinciale o locale); – comparativo (paesi, fenomeni, correnti); – percorso assistenziale in tutte le sue parti (dal generale al particolare); – tematico (teorie, autori).	Nelle tesi di ricerca il corpo della tesi è rappresentato dai risultati dello studio. L'esposizione dei risultati dovrebbe avvenire rispettando un preciso ordine logico: si inizia con la descrizione del campione reale, definendone l'entità, anche in rapporto al campione ipotizzato, indicando i soggetti eventualmente scartati ed i motivi dell'esclusione. Successivamente si procede alla illustrazione di tutte le caratteristiche rilevanti del campione, in relazione al tipo di ricerca ed al suo scopo. Si continua quindi con l'esposizione dei principali risultati cui si è giunti. L'ordine di esposizione dei risultati è quello dettato dagli obiettivi della ricerca. Al fine di rendere agevole la lettura di questa parte della tesi, oltre ad esporre i dati in forma narrativa, con un'esposizione descrittiva fluida ed essenziale, si consiglia di utilizzare grafici (figure) e tabelle, ad integrazione e completamento del testo. In alcuni casi può essere conveniente suddividere l'analisi dei dati in più paragrafi.

Conclusioni/Discussione

Arrivare alla fine di un percorso di studio (e del proprio lavoro di tesi) richiede uno sforzo (ultimo) di chiarezza. Nell'espressione occorre essere concisi, scorrevoli, chiari. La sezione delle conclusioni riprende dunque in sintesi i passaggi più rilevanti dell'analisi sviluppata. In essa deve essere ripercorso in modo molto sintetico il percorso logico seguito nell'analisi. Nelle conclusioni, il laureando dovrebbe:

- precisare se l'obiettivo prefissato è stato raggiunto;
- delineare una risposta al quesito di ricerca definito al principio dello studio (nel caso di una tesi di ricerca):
- evidenziare criticità affrontate e/o eventuali ulteriori sviluppi futuri dello studio (domande ancora aperte).

Conclusioni

Tesi compilativa

Le conclusioni potranno essere una sintesi commentata dei contenuti precedentemente organizzati; se la tesi è una disamina di diverse posizioni teoriche o critiche, in questa parte il candidato riassumerà gli elementi che spingono a propendere per una di esse, con osservazioni critiche personali.

Discussione

Tesi di ricerca

Mentre la sezione dedicata ai risultati evidenzia gli esiti della ricerca, la discussione è finalizzata ad interpretarli, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La discussione dovrebbe collegare i risultati ottenuti, inquadrandoli - se possibile - in un contesto più ampio, con riferimento ad altri studi italiani e internazionali. La discussione deve anche mettere in evidenza i limiti dello studio stesso.

Infine le conclusioni ricollocano i risultati della ricerca in uno scenario più ampio, mettendo in luce al lettore spazi ulteriori di approfondimento del fenomeno di interesse e/o ulteriori possibili sviluppi. È questa la parte in cui il candidato commenta il tema

Appendici e allegati

La funzione delle appendici e degli allegati è quella di includere il materiale informativo che lo studente ritiene opportuno mettere a disposizione del lettore, ma che appesantirebbe il corpo della tesi.
Le *appendici* permettono l'inclusione di testi/documenti, prodotti dal candidato a completamento del corpo della tesi, da mettere a disposizione del lettore; vi possono trovare posto: un glossario dei termini specifici, o, nel caso delle tesi di ricerca, dettagli operativi del percorso ricerca e altro ancora.
Gli *allegati* riportano materiale di altra origine, solitamente incluso in forma originale, senza ulteriori elaborazioni. Rientrano qui il testo del questionario utilizzato, la composizione del campione di soggetti oggetto di indagine, le norme cui si è fatto più frequentemente riferimento o altri documenti di particolare rilievo come eventuale legislazione sul tema.
Per quanto riguarda la collocazione, ambedue trovano posto alla fine della tesi, immediatamente prima della bibliografia.

Bibliografia

La caratteristica fondamentale di un documento scientifico consiste nell'accompagnare ogni asserzione di rilievo con una precisa documentazione, per questo nella bibliografia devono essere elencate tutte le fonti (articoli, libri, ecc.) consultate e ritenute utili.
(vedi "Come citare le Fonti")

Note

Le note danno delle informazioni che non è necessario presentare nell'area di testo.

Si possono avere vari tipi di note:

- note di contenuto o discussione: si utilizzano per offrire al lettore un ampliamento/approfondimento rispetto a quanto più sinteticamente indicato nella trattazione. Evitano di appesantire l'esposizione e nel contempo indicano al lettore che il candidato ha approfondito l'argomento, ovvero che lo padroneggia non limitatamente ai soli contenuti esposti. Possono anche offrire confronti o paragoni con altri testi/autori etc.
- note di traduzione: le citazioni devono essere sempre riportate in lingua originale nel testo, mentre la nota offre al lettore la traduzione, con la precisazione *(TdA)* se è a cura del candidato. Tuttavia è consigliato rifarsi a traduzioni accreditate tutte le volte che è possibile.

Figure e Tabelle

Se nella tesi compaiono delle *figure*, queste devono essere accompagnate da una *didascalia* da collocarsi sotto la figura stessa, in modo da permetterne la comprensione anche senza consultare il testo. Le figure devono essere numerate in ordine progressivo, in relazione al capitolo (es. figura
1.1 se nel capitolo 1, figura 2.1 se nel capitolo 2; la terza figura del secondo capitolo deve essere indicata con fig.2.3.)

Le *tabelle* inserite nella tesi vanno numerate indipendentemente dalle figure, ma con lo stesso criterio: al posto della didascalia va inserito un titolo sopra la tabella stessa.
Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo e vanno inserite non appena vengono citate per la prima volta, con la seguente modalità: (tab. 11), (fig. 11). Qualora si renda indispensabile l'utilizzazione di figure e/o tabelle originali provenienti da altre pubblicazioni (libri, articoli, tesi), è necessario citare la fonte, con un asterisco al termine della didascalia che rimanda alla nota esplicativa. Se figura o tabella è stata rielaborata, si deve aggiungere la dicitura *modificata*.
I grafici devono essere classificati come figure.

Come citare le fonti

La caratteristica fondamentale di un documento scientifico consiste nell'accompagnare ogni asserzione di rilievo con la relativa validazione, ovvero la citazione della fonte/autore accreditata/o sul tema. Si utilizzano diverse classificazioni in proposito:

- *Sistema Harvard:* è conosciuto anche come sistema nome-data, o nome-anno, o approccio alfabetico. Ne esistono diverse versioni che mantengono delle caratteristiche comuni.
- *Sistema Vancouver: è* conosciuto anche come sistema a numeri in sequenza o citazioni in sequenza. Questo stile è il più utilizzato nelle scienze, medicina e salute pubblica. Utilizza i numeri all'interno del testo, collocati tra parentesi, che rimandano alle fonti poste al termine del lavoro (e non alla fine di ogni pagina), elencati in ordine di citazione. È lo stile più scorrevole e semplice dal punto di vista del formato (non usa corsivo né abbreviazioni latine).

L'indicazione in questo Corso di Laurea è di utilizzare il sistema di citazione Vancouver, che permette di eliminare tutte le note di riferimento bibliografico, conservando solo quelle di contenuto o discussione e di traduzione, in modo da alleggerire il corpo della tesi.

Esempi di citazione bibliografiche con il sistema Vancouver
Testo:
E' stato dimostrato (1) che questa teoria si fonda su solidi presupposti. Comunque, scritti successivi (2, 3) riportano…. per interviste strutturate. Murphy (4) dimostrò che le teorie precedenti, fondate ….. potrebbero essere eliminate. La sua dimostrazione fa riferimento alla teoria ……in letteratura è possibile rintracciare (5,2)…..

In Bibliografia:
(1) Fallon H., etc.
(2) Lazzari G., etc.
(3) Richard K., etc.
(4) Murphy R.M. etc.

L'elenco di tutti i riferimenti bibliografici e fonti impiegate al termine dello scritto è redatta in ordine numerico (cioè l'ordine nel quale le fonti sono state citate nel testo (ordine di comparsa).

Come citare un libro:
Cognome dell'autore e iniziale del nome, Titolo dell'opera, edizione (se non è la prima), città di

pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione

Esempio

Fallon H. WOW, women on the Web: a guide to gender related resources on the Internet, Dublin, University College Dublin, Women's Education Research and resource centre, 1997.

Come citare articoli da riviste*:*

Cognome dell'autore e iniziale del nome, a seguire quelli degli altri autori*,* Anno di pubblicazione, Titolo dell'articolo, Titolo della rivista, numero del volume della rivista, numero delle pagine del contributo.

Esempio

Festini F., Taccetti G., Galici V., Neri S., Bisogni S., Ciofi D., Braggion C. , A I meter distance is not safe for children with cystic fibrosis at risk for cross infection with Pseudomonas aeruginosa, Am J Infect Control, 2010, 38:244-245.

Come citare da fonti elettroniche:

Non si è ancora raggiunto un accordo su un metodo standard per citare le fonti elettroniche di informazione. Questo Corso di Laurea rimanda alla seguente modalità:

Cognome dell'autore e iniziale del nome; data di pubblicazione o aggiornamento (anno o data completa), titolo del lavoro, protocollo di accesso Internet se necessario (es. ftp:// telnet://http://), URL e data dell'ultima consultazione (u.c.). Quest'ultima è la data nella quale è stata consultata, scaricata (downloaded) o stampata la pagina Web, dato fondamentale poiché le pagine Web sono soggette a cambiamenti frequenti.

Esempio

Harrison R. K., Bibliography of EBM, in http://www.vor.nu/langlab/bibliog.html, 2000, agg. 2009 u.c. 5 maggio 2009.

Come riportare citazioni testuali:

Nelle citazioni testuali si riporta da un altro testo un'espressione dell'autore con le sue parole stesse. Le citazioni devono essere riportate nel testo della tesi tra virgolette doppie "……" ed in corsivo; se nel corso di una citazione si omettono alcune parole, l'omissione viene segnalata con l'inserzione di tre puntini di sospensione tra parentesi tonde al posto della parte tralasciata: (…).

Esempio

"*Se fosse durata troppo a lungo, la vita di Roma m'avrebbe inasprito, corrotto o logorato. (…) La vita militare comporta anch'essa qualche compromesso*" (12)

(12) Yourcenar M., *Memorie di Adriano,* Milano, Einaudi, 1974, p. 44

L'abstract

L'abstract - da non inserire nella tesi ma da presentare alla commissione - si limita a riassumere, in un numero di battute predefinite, gli aspetti salienti dell'elaborato. Il Corso di Laurea ha predisposto un format compilabile, reperibile nel sito, che prevede due tipologie di abstract: uno per le tesi compilative ed uno per le tesi di ricerca. I format, disponibili https://www.infermieristica.unifi.it/vp-122-elaborazione-tesi.html, sono strutturati in modo da consentire allo studente di compilare solo le aree richieste, con un numero limitato di righe/battute.

Tesi compilativa	*Tesi di ricerca*
– Fenomeno indagato e razionale – Percorso dell'indagine/revisione – Principali risultati di interesse infermieristico – Conclusioni	– Razionale dello studio – Materiali e metodi – Principali risultati – Conclusioni

Presentazione della tesi

La tesi verrà discussa dal candidato in seduta pubblica di fronte alla Commissione di esame finale, con il possibile ausilio di supporti multimediali, in un tempo di 10'. La presentazione sarà preceduta da una breve introduzione del Relatore. Nel presentare il suo lavoro, lo studente dovrà mettere in luce, valorizzandole, le specificità del lavoro svolto, con particolare riferimento a quelle che risultano essere di particolare interesse per il pubblico a cui si rivolge, in quanto portatrici di elementi innovativi rispetto all'argomento trattato.
Un'efficace presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

a) sintetico inquadramento del tema
b) obiettivi;
c) metodi utilizzati;
d) risultati della specifica analisi;
e) conclusioni

È consigliato l'utilizzo di Power Point per supportare l'esposizione della tesi: se usato con criterio, può essere uno strumento molto utile a sostegno della discussione, purché la presentazione sia sintetica e chiara.

Standard formali

Per quanto riguarda le impostazioni del testo, sono raccomandate le seguenti:

- Impostazione pagina:

- Margine superiore 2,5 cm
- Margine inferiore 2,5 cm
- Margine laterale di rilegatura 3,5 cm
- Margine laterale libero 2,5 cm

- Carattere:

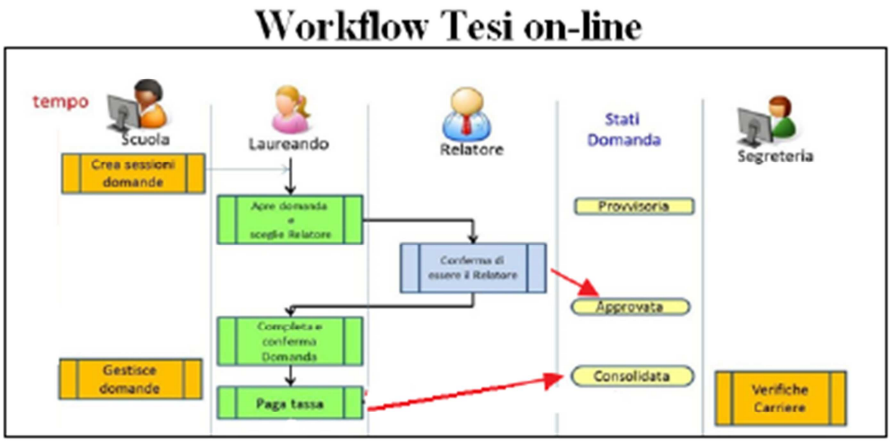
	Arial	**Times New Roman**
Corpo testo	10 normale	12 normale
Titolo capitoli	**14 grassetto**	**16 grassetto**
Titolo paragrafi	**12 grassetto**	**14 grassetto**
Titolo sottoparagrafi	***10 grassetto corsivo***	***12 grassetto corsivo***

- Interlinea: 1,5 pt

- Stampa: Fronte/Retro

Iter

Per poter presentare la tesi di laurea occorre adempiere ad alcune formalità burocratiche. Il percorso per gestire la domanda di tesi, la sua approvazione o il suo annullamento è interamente *on line* (https://www.sc-saluteumana.unifi.it/vp-130-per-laurearsi.html). Nello spazio specifico troverete tutte le info necessarie per orientarsi con successo in questo processo.
Scadenze, calendario delle sessioni e commissioni li troverete invece nello spazio previsto sul sito web del CdL Infermieristica UNIFI.
https://www.infermieristica.unifi.it/vp-17-per-laurearsi.html



"Ai sensi dell'art 53 del D.Lgs. 165/2001, la partecipazione alle commissioni degli esami finali da parte del personale dipendente delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale è subordinata al rilascio della autorizzazione ad incarico extra impiego dell'amministrazione di appartenenza, che deve essere richiesta dal dipendente almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico e sulla quale l'amministrazione deve pronunciarsi entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa.
Per consentire ai docenti afferenti al Servizio Sanitario Nazionale di compiere i dovuti atti nei tempi previsti, è dunque necessario che la composizione delle commissioni degli esami finali sia anticipata"

TENUTO CONTO DI QUANTO SOPRA: le domande di laurea dovranno essere presentate almeno 60 giorni prima dell'inizio della sessione di laurea.

Maggiore sinergia tra relatore e studente

COSA CAMBIA PER IL LAUREANDO

- **La domanda** presentata tramite il servizio on-line **sostituisce la domanda su carta** (non deve più essere presentata alcuna domanda o modello cartaceo)
- Il ***libretto*** universitario non dovrà più essere consegnato
- Il pagamento della tassa e del bollo avviene attraverso il **bollettino INC1 generato on-line**
- Il completamento e dunque la presentazione della domanda **sono condizionati dalla approvazione del docente prescelto come relatore**
- **Il *questionario Almalaurea*** dovrà essere compilato **esclusivamente on-line** e non dovrà quindi più essere stampato

NOTA BENE:

Le scadenze a carico del laureando sono vincolanti

COSA CAMBIA PER IL RELATORE

- Attraverso un **apposito servizio web autenticato** il relatore ha la visibilità dei laureandi che stanno presentando la domanda di laurea nella quale è stato indicato come relatore **e dovrà effettuare l'approvazione**

IL RELATORE PRESCELTO PUO' ESSERE:

✓Docente Strutturato Universitario (Professore Ordinario, Professore Associato, Ricercatore Universitario)
✓Docente afferente al Servizio Sanitario Nazionale
✓Docente a contratto
che nell'a.a. in cui viene discussa la tesi, sia stato inserito nella programmazione didattica del corso di laurea di appartenenza (UGOV)

NOTA BENE:

Le scadenze a carico del relatore sono vincolanti e possono portare al blocco del procedimento on-line di consegna della domanda di tesi.

cfr pagina 5 del presente documento

CALENDARIO DELLE SESSIONI DI LAUREA
CORSI TRIENNALI AREA SANITARIA

Esempio di calendario:

Sessione	Strutture didattiche	Anno Accademico	Calendario				
			Apertura (1)	Chiusura (2)	Consolidamento (3)	Validazione (4)	Inizio esami (5)
ottobre 2014	Tecniche di radiologia	2013/2014	01/07/2014	01/08/2014	08/08/2014	---	02/10/2014

NOTE: gli esami potranno essere sostenuti entro e non oltre il 2 settembre 2014

ottobre 2014	Logopedia	2013/2014	15/07/2014	18/08/2014	22/08/2014	---	15/10/2014

NOTE: gli esami potranno essere sostenuti entro e non oltre il 15 settembre 2014

DEFINIZIONI SUL CALENDARIO

(1) "Apertura" - data a partire dalla quale il laureando può compilare on-line la domanda di laurea

(2) "Chiusura" - data entro la quale il laureando può compilare on-line la domanda di laurea
- ✓La domanda di tesi si trova in stato **"Provvisoria"** (La domanda è stata presentata e lo studente **attende l'approvazione** del relatore)
- ✓Tutti i campi che formano la domanda sono modificabili

(3) "Consolidamento" - data entro la quale:
- ✓ **il relatore scelto** dallo studente, informato attraverso l'invio di una mail, **conferma** di essere il relatore e **approva** la tesi
  La domanda di tesi si trova in stato **"approvata"**
- ✓ **il laureando** a seguito di approvazione del relatore, **completa e conferma la domanda** provvedendo alla stampa del bollettino INC1 ed al relativo pagamento
  I campi che formano la domanda **non sono più modificabili**
  La domanda di tesi si trova in stato **"consolidata"**

(4) "Validazione"- termine di scadenza limitato ai corsi di LS/LS a ciclo unico - LM/LM a ciclo unico

(5) "Inizio Esami" - data di inizio della sessione di laurea

Attenzione al glossario!!!!

Bibliografia di riferimento

Per ulteriori e più esaustive indicazioni inerenti il lavoro di tesi, si consiglia la seguente bibliografia:

- Eco U. Come si fa una tesi di laurea, Milano, Bompiani1977 *(il libro è anche disponibile in versione integralenel web. E' una lettura consigliata a chiunque debba/voglia intraprendere un percorso di approfondimento sul realizzare una tesi)*
- Beccari C., La tesi di laurea scientifica, Milano, Ed. Hoepli,1991
- Bologna M., Progettare una presentazione. Manuale per realizzare e proporre una presentazione efficace per lezioni, conferenze, tesi di laurea, relazioni in pubblico, Milano, F. Angeli, 2004
- Centanni M., Daniotti C., Pedersoli A., Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio, Milano Mondadori, 2004
- De Francesco C., Delli Zotti G., Tesi (e tesine) con PC e Web. Impostare e scrivere il testo, organizzare e gestire idee e materiali, cercare informazioni su Internet, Milano, F. Angeli, 2004
- Del Sordo F., La mia ultima fatica. Consigli per scrivere la tesi, Roma, Philos, 2004
- Dell'Aversano C., Grilli A., Scrivere la tesi. Manuale di scrittura argomentativa, Firenze, Le Monnier, 2005
- Giovagnoli M., Come si fa una tesi di laurea con il computer e internet, Milano Tecniche Nuove, 2003
- Norme UNI ISO 7144
- Sironi C., Citare e fornire riferimenti bibliografici – Una guida per gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica (e non solo….) Varese, IV revisione ottobre 2006
- Guida per la redazione della tesi di Laurea Triennale, Università degli Studi di Ferrara Dipartimento di Economia e Management , REV_01 CCS del 11.07.2016

Note